

Anche Castel San Pietro Terme rientra nel primo step di interventi che Rfi realizzerà entro il 2018
Le barriere architettoniche al centro di un'interrogazione della consigliera regionale Pd Marchetti

In stazione marciapiedi più alti per agevolare disabili e passeggerini

Matteo Pirazzoli

L'abbattimento delle barriere architettoniche nella stazione ferroviaria di Castel San Pietro Terme comincia dai marciapiedi. Questo il piano che Rete Ferroviaria Italiana (Rfi), la società del gruppo Ferrovie dello Stato che ha in gestione gli immobili come le stazioni, ha pronto per limitare i disagi per coloro che hanno una mobilità ridotta. Il tema è tornato di attualità dopo che la consigliera regionale del Pd Francesca Marchetti, che tra l'altro è di Castello, ha presentato nei giorni scorsi un'interrogazione alla giunta di viale Aldo Moro per rilevare il problema. «Sei posti auto destinati ai portatori di handicap nel parcheggio antistante la stazione, ma nessun sotto passaggio attrezzato che consenta a disabili in carrozzina e mamme con passeggini di accedere in tutta sicurezza ai binari 2 e 3 della ferrovia di Castel San Pietro Terme: una situazione paradossale e inaccettabile» lamenta la consigliera democratica. «Le amministrazioni locali, così come quella regionale, cercano di incentivare la mobilità ferroviaria e l'utilizzo delle strutture ferroviarie anche per i disabili. Ma come dimostra il caso di Castel San Pietro – prosegue la consi-

gliera regionale – alcune risultano di fatto inaccessibili a chi ha capacità di deambulazione limitate. Sull'argomento – continua la Marchetti – ho ritenuto opportuno presentare un'interrogazione alla giunta regionale chiedendo quali iniziative intenda intraprendere per garantire l'accessibilità ai binari da parte di tutti e se sia nota l'eventuale esistenza di un piano di adeguamento riguardo la stazione di Castello da parte del gruppo Ferrovie dello Stato o della sua controllata Rete Ferroviaria Italiana, cui spetta la gestione degli impianti». Venuta a conoscenza della richiesta della consigliera regionale Rfi fa sapere che il tema è ben presente. A tal proposito l'azienda ricorda che nel piano industriale 2017-2026 sono previsti adeguamenti per abbattere le barriere architettoniche in 620 stazioni d'Italia (quelle più vecchie, costruite prima della normativa che obbliga le nuove stazioni e/o fermate ad avere in dotazione ascensori o altre soluzioni per accedere ai binari in sicurezza). Per Castel San Pietro, inoltre, Rfi di buono c'è che rientra in un gruppo di stazioni su cui si interverrà per innalzare i



marciapiedi lungo i binari, portandoli dagli attuali 35 centimetri ai futuri 55 di altezza. Questa soluzione permetterà di raggiungere il livello dei treni i quali, soprattutto i nuovi, nascono già con un piano ribassato. Una data precisa dell'avvio lavori non c'è, ma Rfi conferma che l'operazione è già finanziata e calendarizzata entro il 2018. La controllata delle Fs però è ben consapevole che l'aver marciapiedi più alti non risolve totalmente il problema. Il secondo step, quello di un intervento definitivo, è ancora da definire. Attualmente è presente un solo sottopassaggio che collega l'ingresso della stazione con i binari 2 e 3 e il parcheggio nord (ampliato l'anno scorso dal Comune castellano). L'idea più banale è quella di dotarlo di un ascensore, così come è accaduto anche in altre stazioni vicine come ad esempio Imola. Ma come si diceva, è ancora presto per delineare quale sarà la soluzione definitiva da adottare.

Tra i punti dell'intesa, l'amministrazione comunale di Castel San Pietro si impegna a stanziare 40mila per il fondo "rimborsoTari" rivolto ai nuclei in difficoltà

Accordo tra Comune e sindacati sul bilancio di previsione

Proseguono gli incontri tra i sindacati e gli enti locali per stringere intese sui vari bilanci. Nei giorni scorsi l'accordo sul bilancio preventivo 2017-19 (che è andato in consiglio comunale il 31 gennaio) è stato raggiunto a Castel San Pietro tra il Comune e le rappresentanze sindacali di Cgil, Cisl, Uil - confederali e pensionati. «Siamo soddisfatti dell'accordo siglato, che consente di dedicare particolare attenzione alle esigenze delle famiglie più in difficoltà e dei cittadini in condizioni di fragilità sociale e di genere - affermano il sindaco Fausto Tinti, l'assessore al bilancio Anna Rita Muzzarelli e i rappresentanti dei sindacati firmatari dell'accordo: Mirella Collina per Cgil, Danilo Francesconi per Cisl, Valerio Stanzani per Uil e UilP, Silvano Santi, Aldo Brusa e Loris Bianchi per Spi, e Gianni Baldazzi per Fnp Cisl -. In un momento come questo è importante supportare le fasce sociali più deboli con interventi concreti a sostegno del reddito».

In particolare, l'amministrazione comunale si impegna a istituire anche quest'anno un fondo di 40mila euro destinato al sostegno delle famiglie meno abbienti, veicolato attraverso la forma del cosiddetto "rimborso Tari" come richiesto unanimemente dalle organizzazioni sindacali. «Questa modalità è stata già sperimentata nell'anno 2015 - sottolinea l'assessore Muzzarelli - e ha permesso nel 2016 di distribuire pressoché interamente il fondo che era stato destinato, restituendo a 193 cittadini e nuclei familiari in difficoltà una media di 200 euro ciascuno». Particolare soddisfazione delle organizzazioni sindacali per aver avuto la disponibilità del sindaco a un ulteriore fondo di 20mila euro per il sostegno di altre fragilità sociali (da concordare in un incontro specifico con le organizzazioni sindacali che sarà tenuto entro il mese di giugno 2017). Inoltre l'accordo prevede di valorizzare e sostenere finanziariamente l'impegno

del volontariato sociale, soprattutto in termini di risposta al crescente bisogno di trasporto/accompagnamento di anziani e disabili verso le strutture socio-sanitarie; dare seguito a quanto già concordato tra le parti nel verbale del 28 aprile 2016 attuando un programma di opere pubbliche volte a migliorare la mobilità delle persone più deboli (anziani, disabili, bambini), in particolare la realizzazione/riqualificazione di piste ciclopedonali e marciapiedi nonché la rimozione delle barriere architettoniche presenti nel centro storico. Gli altri punti dell'accordo riguardano: il contenimento delle tariffe per i servizi a domanda individuale, con lievi incrementi delle tariffe relative ai servizi scolastici (nido e trasporto scolastico) prevalentemente per le fasce di reddito maggiori al fine di garantire maggiore equità; le aliquote relative ai tributi locali che rimangono invariate in attuazione della legge di bilancio per l'anno 2017, così come le tariffe

del servizio di refezione scolastica gestito da Solaris; il contenimento della spesa corrente di funzionamento, ad esclusione della spesa di personale per la quale è stata attuata una politica di turn over nei limiti consentiti, in particolare tramite la copertura di 7 posti vacanti in vari servizi (di cui due sotto forma di contratto di formazione e lavoro rivolto ad under 32) e una progressione verticale; il mantenimento della qualità dei servizi erogati con particolare riguardo ai servizi sociali, scolastici e a domanda individuale ed il finanziamento per ulteriori 70mila euro destinati al sostegno della disabilità scolastica; il mantenimento in equilibrio del montante complessivo della Tari (senza nessun incremento tariffario), a seguito dell'approvazione, da parte di Ateris del piano finanziario presentato da Hera; la conferma nel 2017 dei trasferimenti ai servizi sociali dell'Asp e del Nuovo Circondario Imolese e del fondo per l'affitto ammontante a 50mila euro.

Notizie brevi

Solaris

Visita al centro di produzione pasti

Solaris srl organizza per i genitori degli iscritti a mensa l'iniziativa "Vieni a pranzo con me?", che permette ai genitori di visitare il centro di produzione pasti di via Tosi 7 a Castel San Pietro Terme e, a seguire, di consumare il pasto nel plesso scolastico di appartenenza del proprio figlio/a. I genitori interessati possono partecipare inviando una mail all'indirizzo info@solariscspietro.it, avendo cura di indicare nome, cognome del genitore e del bambino/a iscritto e plesso di appartenenza. Ulteriori informazioni sono disponibili presso gli uffici Solaris in via Oberdan 10/11 a Castel San Pietro Terme e in via della Repubblica 10 a Ozzano dell'Emilia.

Confartigianato

Il road show sulla legge di bilancio a Castello

Si svolgerà giovedì 2 febbraio, alle 18.30, nella sala Sassi in via Fratelli Cervi 3 a Castel San Pietro Terme, un incontro organizzato da Confartigianato Assimpresse Bologna Metropolitana per conoscere in modo approfondito i temi e le novità salienti introdotte dal Governo in materia fiscale e tributaria. L'incontro, aperto a tutte le imprese e le partite Iva, vedrà gli interventi di Maria Zanotti, responsabile dell'area fiscale, Matteo Martignani, vice responsabile dell'area fiscale e, infine, di Barbara Mingotti, esperta dell'area consulenza del lavoro. Interverrà anche il segretario di Confartigianato Assimpresse Bologna Metropolitana, Amilcare Renzi.

Ultimi giorni per iscriversi alle scuole superiori

Allo Scappi debutta il numero chiuso

Mancano ancora pochi giorni per iscrivere i propri figli alle scuole superiori (la scadenza è fissata al 6 febbraio). Per chi desidera far proseguire gli studi all'istituto professionale statale per i servizi alberghieri e la ristorazione Bartolomeo Scappi occorre tenere in conto che da quest'anno è stato introdotto il numero chiuso e lo stradario. Due strumenti un po' insoliti per una scuola superiore, ma necessari per contenere il crescente numero di richieste che ogni anno arrivano all'alberghiero, realtà che conta ben 2.400 studenti suddivisi nelle sedi di Castel San Pietro, Casalecchio di Reno e Valsamoggia. Per la precisione sono stati fissati 207 posti disponibili per la sede principale di viale Terme a Castello, a cui si aggiungono i 92 per Casalecchio e i 72 per la Valsamoggia. Oltre a ciò, il consiglio di istituto dello Scappi ha deliberato l'adozione di uno stradario per le varie sedi, in maniera da stabilire le precedenza da attribuire alle richieste in caso di esuberi. «A Castello vogliamo rientrare in una situazione

di migliore vivibilità nell'edificio (di viale Terme), in funzione anche del progressivo abbandono delle aule in via Remo Tosi» spiega il dirigente dell'istituto Vincenzo Manganaro. Le aule in questione si trovano nello stabile dell'ex Alberghetti, dato in concessione al Comune della Provincia anni fa. «Purtroppo questa sistemazione ha complicato il rapporto con i genitori degli studenti - ricorda Manganaro -. È diventato più difficile per questo vedere tutti. Fortunatamente questa soluzione è temporanea. Infatti puntiamo a ultimare i lavori di ampliamento per l'anno scolastico 2018-2019. In più la sede di Castello è troppo affollata con i suoi 1.600 studenti e i problemi che ciò che causa alla città. Nonostante l'ampliamento le classi devono effettuare continue rotazioni settimanali delle aule». **Utilizza questo Qr code per collegarti al sito dello Scappi**

